Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N 199 LUNEDI 19 Luglio 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale [illegible] abbonamento agli uffici postali dove si risie[illegible]

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Nel II anniversario della morte d'un poeta
LUIGI PINELLI

.... Oggi son due anni che il Poeta è morto ed Egli riposa accanto alla vecchia madre nel nostro Cimitero di Treviso in una bianca tomba ai più sconosciuta. Alle volte il marmo bianco s'anima di qualche fiore che un nipote, non immemore, reca dolorando, perchè potè piangere in lui un padre che non troverà ma più:

« .... O tu che fosti la mia fida scorta
Tu che facesti de 'l mio cor governo
con la dolcezza de' i amor materno
Tu che rendesti la mia vita accorta... »

. · .

Oggi, nel secondo anniversario di sua morte penso che il Poeta nella sua tomba freme!... Anche lui voleva vivere questo giorno, veder passare i soldati d'Italia perchè se ne andassero a redimere le terre nostre ancora sotto lo straniero: quella terra nostra, ancora sotto il nero e giallo vessillo e ch'Egli cercò con i Legionari di Garibaldi di togliere al nemico nella umiliante campagna 1866.

Ricordo... Luigi Pinelli finiti gli studi era professore di lingua latina e greca nel R. Liceo Piazzi di Sondrio quando scoppiò la guerra del 1866. Per tutta Italia, come oggi passò un brivido d'entusiasmo di nuove speranze, e tutti i cuori s'infiammarono nel voler la Patria unita.

Dalle Alpi, che videro la gloria onusta di Annibale e Napoleone, al mare che segnò la vittoria di Duilio si levò, come oggi, un solo grido:

«... Va fuori d'Italia, va fuori stranier... »

Giuseppe Garibaldi lasciò ancora una volta l'isola scogliosa, i suoi campi che promettevano una buona messe, le pecore sue grandi amiche, e novello Cincinnato brandì nuovamente la spada per condurre le sue camicie rosse sulle balze del Trentino, a portare la bandiera d'Italia fra quelle popolazioni che parlavano l'Idioma di Dante e che serbavano ancora il vestigio di Roma.

Maggio fioriva quell'anno con canzoni di guerra, e il Pinelli che aveva combattuto nel '59 a S. Martino, fu primo a rispondere al nuovo appello della Patria, e una mattina, invece della solita lezione fece ai suoi giovani allievi una proposta: «La Patria chiama — disse il biondo Poeta venticinquenne — ed io non mi sento più d'insegnare: io parto per la guerra; chi di voi mi segue?... »

Un grido solo unanime fu la risposta: si chiusero i libri, si parlò di battaglie, di vittorie, e il biondo Poeta alzò ben alto i cuori dei suoi giovani allievi che alla fine, lo salutarono col grido di «Viva l'Italia! Viva Garibaldi!»

Luigi Pinelli telegrafò ancora quel giorno al Ministro della Pubblica Istruzione, Paolo Villani, per chiedere il permesso di lasciarlo partire assieme ai suoi giovani allievi, e qualche giorno dopo la Piazza Maggiore di Sondrio risuonava nell'alba rosata di canti guerreschi: partivano i volontari accompagnati dal loro giovane professore, fra il più vivo entusiasmo dei cittadini che dalle finestre sventolavano i vessilli e lanciavano fiori.

A Gallarate s'arruolarono nella Brigata Garibaldi composta del V e X Regg. comandati dal valoroso colonnello Chiassi e iniziarono la campagna accampandosi sulle paludi del Lago d'Idro, fra le canne e l'acqua in attesa del nemico.

Luigi Pinelli conobbe pochi giorni dopo Giuseppe Garibaldi e potè stringergli la mano: il generale lo ringraziò di aver portato a lui tanta balda gioventù che assieme ai molti altri volontari, giunti da tutta l'Italia, davano il più sicuro affidamento alla vittoria.

— Vinceremo!... — disse il generale nel commiatarsi dal Poeta; e il Pinelli, con le lagrime agli occhi per la commozione, gli baciò le mani.

Sempre il Pinelli ricordò quella stretta di mano, fu per lui il secondo battesimo: — quella stretta di mano mi santificò — egli ripetè sovente alle migliaia dei suoi allievi che appresero negli anni di poi, oltre l'insegnamento della letteratura Itali[illegible] l'amore di Patria veramen[illegible] Quanti nomi si potrebbero [illegible] valorosi che [illegible] insegn[illegible] maestro appresero la strada per salire verso trionfi sicuri! e molti oggi vermigliano col loro generoso sangue le terre della nuova terra redenta.

Dal Lago d'Idro la Brigata Chiassi si mosse verso Montescello, s'arrampicò eroicamente al forte d'Ampola e combattè a Bezzecca, dove il Pinelli si comportò da prode assieme ai suoi compagni. I bianchi Jäger, dopo le vicende fortunate della giornata, sulla sera fuggirono in disordine, rincorsi dalle camicie rosse, e andarono a rimpiattarsi nelle gole dei monti opposti, vinti dall'orda garibaldina.

Luigi Pinelli ricordò sempre d'aver aiutato due suoi allievi feriti caduti al suo fianco: Quadrio ferito ad una spalla e Lambertenghi ad una gamba.

G. Lambertenghi da Tirano, dopo quarant'anni dalla battaglia di Bezzecca, vedendo un giorno il suo nome ricordato in una rivista che parlava di Luigi Pinelli (1) scriveva al suo antico maestro una lettera affettuosa e commovente che mi piace riportare in parte, oltre che per onorare la memoria del Poeta, per assicurare qualche Guelfo un po' losco che metteva in dubbio la sua partecipazione alla battaglia.

«...Quante e quante care memorie ha ridestato in me e ridesta quell'articolo! Come rivedo Lei, i miei compagni di scuola e commilitoni d'allora, come risento le patriottiche canzoni nelle nostre lunghe marcie da Lonato a Salò, da Salò a Vestone, da Vestone a Rocca d'Anfo, da qui a Storo, a Tirano e a Bezzecca: le ansie dell'attesa; lo strepito della pugna su quelle cime e in quelle boscaglie. E come riprovo lo spasimo della ferita, e riodo le grida e i gemiti dei caduti, trascinati in giù al chiarore della luna, dalla Vallata di Bezzecca al paese, od immobili supplicare, lungo la stessa aiuto e ristoro; e mi rivedo trasportato su una scala a Tirano e di là a Vestone, a Brescia, oltre a un mese all'ospedale, altri due sulle grucce a casa... e ricordo Alessandro Quadrio ferito alla spalla, e Antonio Lavizzari fatto prigioniero, il maggior Bolognini e il capitano e il tenente ubbriachi all'inizio della battaglia, la confusione di questa, il colonnello Chiassi morto, Garibaldi in carrozza la sera nel piano a rianimare dirigere, riprender l'offesa, vincere la battaglia, ormai al mezzodì perduta».

Ha care e liete e tristi rimembranze! E solo, ma non per questo meno preziosissimo premio, la coscienza d'aver fatto il nostro dovere!...

La «Coltura e Lavoro» riportando integralmente la lettera bellissima annottava fra le altre cose: «qualcuno esclamerà nel leggerla: o gli scolari d'una volta! oggi ci accontentiamo aggiungere «E i maestri d'una volta!»

Dopo Bezzecca, riordinata la divisione, Garibaldi sicuro alla vittoria, preparava l'avvanzata ver[illegible] o quando arrivava il fatale [illegible] a del 25 agost[illegible] 1866 di Re [illegible] manuele, a [illegible] genera[illegible] «Obbedisco».

E tu accorrere al comando, un maledire la risoluzione, un piangere di rabbia, ma invano e

.... a drappelli dai botri e dalle gole
Aspre de' superati ardui macigni,
Come torrenti rapidi, sanguigni
Scendono a valle e non han più parole

Qual di gente che in cuor freme e si duole
Guardansi tristi, e dai sembianti arcigni
Vibran d'ira e dispetto amari ghigni,
L'inutil arma palleggiando al sole ».

. . . .

Un prete, veramente patriota, e non di quelli che il nostro valoroso esercito spesso ha trovato nei paesi redenti, scriveva alcuni anni or sono sull'«Eco del Baldo» che si stampa a Riva un articolo per ricordare Luigi Pinelli che nella battaglia di Bezzecca aveva combattuto ed era stato ospitato in quella canonica.

Terminava lo scritto una viva raccomandazione perchè qualcuno si facesse iniziatore «affinchè una santa giustizia ottengano ancor qui le ossa dei prodi del 1866, ossa care a tutti, ed abbino qui quell'onore che hanno trovato gli austriaci, spenti in battaglia, negli ossari di S. Martino e Solferino. Perchè qui non si permette un piccolo ossario, tale che non sia una muta e cieca fossa, senza aria e senza luce, chiusa da pesante pietra? perchè?... La chiesa comunale del colle S. Stefano bene si adatterebbe per innalzare sulle rovine degli abbattuti altari nella battaglia del 1866, un pietoso e sacro ricordo, ai caduti, agli eroi sieno essi italiani od austriaci, ove là non veggano «come qui» l'irredentismo anche della tomba».

Il buon prete, se ancora vive come glielo auguro, udendo il cannone d'Italia tuonare in quella regione, giubilerà nell'intimo dell'animo suo e potrà fra poco farsi iniziatore per far costruire un piccolo sepolcro per dar degno riposo ai morti di Bezzecca, non più

«Esuli in suolo italico sepolti»

ma all'ombra della bandiera della Patria, che superba spiegherà i suoi colori anche su quelle storiche alture.

. · .

Lago d'Idro, Vestone, Rocca d'Anfo, Storo, Tirano, bei nomi che squillano come una fanfara garibaldina, ora già conquistati dal nuovo esercito liberatore!

Le ossa del Poeta, nel ricordo, fremono nella tomba e vorrebbero ricomporsi per unirsi alla falange italiana che s'avanza indomita verso Trento, verso Trieste, verso le spiaggie

« . . . . . afflitte e sole
Finchè serbin d'Italia la memoria ».

Pace o Poeta!... Ancora tu vivi nell'anime dei tuoi allievi perchè da te appresero ad amare la Patria altamente ed essi che si entusiasmavano al ricordo delle geste eroiche dei nostri Padri ti dicono uniti che sapranno vendicare i morti di Bezzecca e i martiri del sovrano degli impiccatori.

Nessuno forse come te seppe foggiare le giovani anime al rispetto e all'amore della Patria, ad ogni virtù eccelsa; e ben meriti esser ricordato mentre si compie il secondo anniversario di tua morte e dall'alto del cosmo infinito l'anima tua vagante sprona alla battaglia e alla vittoria!

Pace o Poeta!

15 luglio 1915.

Aldo V. D. B.

(1) G. B. Comello, A. V. d. B. — Un Poeta Patriota. «Secolo XX» N. 11.05.

Il debito ipotecario fruttifero italiano.

Recentemente il Ministero delle Finanze ha pubblicato una interessantissima *Statistica del debito ipotecario fruttifero* e delle operazioni degli Istituti di Credito fondiario al 31 dicembre 1910.

Accenniamo a qualche risultanza fra le più salienti. Il debito ipotecario in Italia ha avuto una importante evoluzione dal 1903 al 1910 che indica un notevole miglioramento dell'economia nazionale e delle condizioni dei debitori. Essa può riassumersi: nello sviluppo del credito, che è affluito in molta parte a favore delle intraprese edilizie ed agricole; e nell'*attenuazione* dei saggi di interesse.

I crediti ipotecari alla fine del 1910, erano 608 670 per lire 4.253 904.130. (*oltre quattromiliardi e un quarto*) e presentavano la diminuzione di 108 024 ipoteche, con aumento di 587 673 510 lire nel valore, in confronto dello stato di fatto alla fine del 1903.

La diminuzione del numero si nota in tutte le regioni, mentre l'aumento del valore si riscontra solamente nell'Italia alta e centrale, e vi primeggia la Lombardia.

Nell'Italia meridionale e insulare trovasi diminuito anche il debito capitale, cioè che viene ascritto principalmente all'impiego di risparmio degli emigranti.

La maggior parte del debito ipotecario italiano è sottoposta ad interessi modici o sopportabili, ma ancora v'ha un contingente notevole sottoposto ad alti interessi, solo in parte giustificabili nelle rendite vitalizie e nelle altre prestazioni annue di antica provenienza.

Si osserva prima di tutto che prevalgono in Italia, per numero, i piccolissimi crediti (fino a lire mille) e i piccoli crediti (da oltre mille sino a diecimila i quali costituiscono circa il 92 0/0 del totale; mentre riguardo al valore, danno spiccate prevalenze le grandi ipoteche.

Riguardo ai **creditori** vengono schierati così: lo Stato, le Provincie, i Comuni, il fondo per il Culto, gli Istituti esercenti il Credito Fondiario, gli Enti morali e Società, i privati.

Il maggior numero di crediti ipotecari consta di privati, ai quali appartiene la maggior parte del capitale garantito da ipoteca. Gli Enti morali, Società e Banche, posseggono *circa un quarto* dei crediti, per l'ammontare di *circa un quinto* del valore totale. Gl'Istituti di Credito fondiario posseggono poco più del 3 per cento del numero delle iscrizioni per l'ammontare di circa il *23 per cento del valore* totale iscritto. Lo Stato, l'amministrazione pel Fondo del culto posseggono ancora molti crediti specie nell'Italia meridionale e insulare, per annue prestazioni provenienti dagli antichi demani e dall'eversione ecclesiastica. Scarsi sono il numero e l'ammontare dei crediti delle Provincie e dei Comuni.

Riguardo ai **Debitori**, il debito grava essenzialmente sui privati, per circa nove decimi del totale.

L'altro Decimo su Enti morali e Società.

Cause del Debito. — La prevalente causa risale ai mutui, i quali assorbono *quattro quinti* del totale ammontare, e sono in continuo incremento.

Durata Dei mutui. — Si osserva che la maggior parte dei prestiti è di lunga durata, con saggi d'interesse indipendenti dalla durata; tuttavia si trovano tendenze favorevoli ai debitori nei prestiti di minor durata.

I prestiti degli Istituti di Credito Fondiario. — La maggior diffusione di tale forma di credito si trova nell'Italia settentrionale (circa 410 milioni) e nella centrale (milioni 334); poi nell'Italia meridionale (milioni 194); e nell'Italia insulare, solo milioni 51.

Quanto alla natura dei beni sovvenzionati prevalgono i fondi rustici nelle Marche, Puglie, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna; mentre prevale la proprietà urbana in Piemonte, Liguria, Lombardia, Campania. I prestiti degli Istituti si trovano concessi per somme di grande e media importanza. Quelli relativi a somme di piccola entità, sono ben pochi, e ammontano in complesso a circa 50 milioni.

Natura delle ipoteche. — Il maggior contingente d'ipoteche è costituito dalle convenzionali, in coerenza al predominio dei mutui. Non molte sono le giudiziali, e meno ancora le legali.

Si osserva, in fine, che la tendenza prevalente è di ipotecare compendi di terreni e fabbricati. Segue poi per entità il debito assicurato ipotecariamente sui fabbricati, ciò che si nota sopratutto nei grandi centri urbani (Milano, Venezia, Roma, Napoli). Il minor carico è iscritto pei soli terreni, pur trovandosi su questi le iscrizioni più numerose. Considerate le singole regioni, si trova prevalente il debito sulle terre in Sicilia, nella Basilicata nelle Puglie.

Le iscrizioni più numerose concernono beni situati nei piccolissimi comuni rurali. Le meno numerose concernono i grandi centri urbani del Regno, con popolazione superiore a centomila abitanti; ma quivi, per converse, si trova iscritto il maggior nucleo di debiti per oltre *un miliardo*, garantito principalmente su fabbricati.

Agro

La nostra guerra
Scontri favorevoli a noi, nel Trentino e in Carnia

(Comunicato ufficiale)

Comando supremo, 18, luglio 1915:

Sono segnalati piccoli scontri con esito a noi favorevole nella regione del Tirolo-trentino ed in Carnia.

Nella giornata del 16 il tiro delle nostre artiglierie pesanti contro l'opera nemica, del passo di Predil vi provocò esplosioni ed un incendio che durò lungamente.

Sulla fronte dell'Isonzo, la situazione è invariata.

Generale CADORNA.

Aereoplano austriaco catturato

ROMA, 18. (Ufficiale). — Uno degli areoplani austriaci che ieri gettarono bombe su Bari fu colpito nel viaggio di ritorno dal fuoco di fucileria e cadde in mare all'altezza di Barletta. L'apparecchio, raggiunto da una barca di pescatori nella quale avevano preso posto due soldati di fanteria, una guardia di finanza ed una guardia campestre, venne catturato insieme coi due ufficiali austriaci che lo montavano (Stef.)

Decreti Luogotenenziali che interessano il pubblico

Crediti privilegiati.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale si stabilisce che, in aggiunta ai casi contemplati dall'art. 1956 del Codice civile, hanno privilegio generale sui mobili dei fabbricanti o fornitori di oggetti o articoli contrattualmente impegnati al regio Governo per servire alla conservazione o alla difesa dello Stato: 1) I crediti riguardanti le somministrazioni delle materie prime o lavorate, destinate alla fabbricazione degli oggetti suddetti; 2) in pari grado i crediti riguardanti somministrazioni dei capitali occorrenti per le forniture medesime. Questo privilegio è preferito ai privilegi speciali di cui ai numeri 2, 3 e 4 dell'art. 1958 del Codice civile.

I sequestri, i pignoramenti sui crediti verso lo Stato dipendenti dalla fornitura di cui sopra non sono opponibili ai creditori privilegiati a norma dell'articolo stesso. Il decreto avrà vigore da oggi fino a sessanta giorni successivi alla conclusione della pace.

Le ferie giudiziarie

La stessa *Gazzetta* pubblica un decreto con il quale si stabilisce: che durante il periodo delle ferie del corrente anno giudiziario, i capi delle Corti d'Appello avranno facoltà di ridurre ed eventualmente sopprimere l'annuale congedo che sarebbe spettato ai magistrati addetti a tribunali ed alle regie Procure, qualora ciò sia richiesto dalle esigenze di servizio.

Come il co. Ottone Valentinis potè disertare dall'Austria
Due fratelli al fronte

Il corrispondente del «Giornale d'Italia» narra:

Per via, a...., ho trovato il conte Ottone Valentinis, un giovinotto, fratello di Bepi Valentinis, campione dei dilettanti di spada. E' al servizio dei rifornimenti, e gira il fronte — beato lui — senza dover nascondersi, con un bel *camion* carico di esplosivi.

Valentinis era un soldato dell'Austria. L'Austria l'aveva preso — come tanti nostri fratelli, e l'aveva messo nel 27.o alpini, alle mitragliatrici. Naturalmente, trattandosi d'un italiano, gli avevano fatto il trattamento di favore di spedirlo in Galizia, nella peggiore posizione: cadetto di Guascogna incaricato di farsi ammazzare, non tanto per il bene dell'Austria quanto per il male dell'Italia.

Ma Valentinis non se la risentiva, di militare sotto le insegne dell'amatissimo Imperatore. E cercava tutti i mezzi per iscappare. Una volta — poichè si dovevan mandare dei soldati da Alt-Sander a Lubiana — egli chiese di far parte della *corvée*. Un *pourboire* a un ufficiale (è incredibile quanti *pourboires* si pappino, in Austria, gli ufficiali, per fare qualche onesta porcheriola, come esenzioni dalle leve, ecc.) gli facilitò la strada. Da Lubiana, Valentinis, montato su un treno che partiva per Trieste, vi recò «dagli amici». Costoro lo nascosero, lo tennero otto giorni in una cantina, calandogli il mangiare e il bere con un panierino, di notte, quando nessuna spia poteva sorprenderli e tradirli. Finalmente, quando credettero giunta l'ora, lo vestirono in borghese e gli dettero un passaporto falso.

Così Valentinis arrivò a Cervignano, e di qui in Italia. Appena arrivato, chiese del lavoro: per la guerra...

Ora è al fronte, come Bepi, suo fratello, che dalla scherma è passato alla cavalleria...

«Dò volentieri la vita alla Patria nella speranza che Dio salvi i miei figli»

Giunge notizia dell'eroica morte sul campo di battaglia del tenente colonnello di fanteria Vittorio Nomis Pollone, imparentato a parecchie famiglie dell'aristocrazia torinese. Il colonnello Nomis Pollone, il 3 luglio, nella mattinata, aveva scritto alla consorte la seguente lettera:

«*Ho condotto felicemente all'attacco i miei bravi soldati. Una palla mi ha sfiorato le tempia, abbruciandomi i capelli; un'altra mi ha forato il pastrano senza ferirmi. Sono salvo per miracolo; ma dò volentieri la vita alla Patria, nella speranza che Dio salvi i miei figli.*»

Nel pomeriggio del 3, una palla nemica lo uccideva all'istante. Il colonnello Nomis Pollone lascia la madre di 91 anni, la moglie contessa Avogrado di Quaregna e quattro figli, di cui uno tenente di artiglieria ora al fronte, uno ufficiale di marina. Il valoroso colonnello ha preso parte alla campagna di Libia.

Per coloro che sono o possono essere chiamati alle armi.

Il Ministero della guerra ci invita a pubblicare quanto segue:

Per disposizione di regolamento, notificata mediante i manifesti di chiamata, i sottufficiali e i militari di truppa che si presentano alle armi sono autorizzati a conservare oggetti di corredo di loro proprietà privata, in luogo di corrispondenti oggetti militari, purchè siano in condizioni da poter prestare buon servizio, con diritto a ricoverne un adeguato compenso in danaro.

Si consiglia ogni buon cittadino di presentarsi alle armi con un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati, con gambaletto, usualmente chiamate scarpe alpine) munite di chiodatura; ne ritrarrà il vantaggio di calzare scarpe già bene adatte al piede, ed agevolare in pari tempo le operazioni di vestizione presso i depositi rendendole più speditive.

Si consiglia inoltre di presentarsi con un farsetto a maglia di lana pesante, con una correggia da pantaloni e con oggetti di biancheria in buone condizioni.

L'ammontare del compenso del denaro sarà subito pagato, in misura corrispondente allo stato d'uso dell'oggetto. Per oggetti di ottime condizioni saranno corrisposti i seguenti compensi:

Per un paio di calzatura di marcia L.	16.50
Per un farsetto a maglia di lana	2.00
Per ciascuna camicia di tela	6.00
Per ciascuna camicia di fanella	5.00
Per ciascun paio di mutande di tela	2.00
Per ciascun paio di mutande di lana	4.00
Per ciascun paio di calze di cotone	0.30
Per ciascun paio di calze di lana	1.50
Per ciascun fazzoletto	0.20
Per una correggia da pantaloni	0.80

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 52

Il Serpente d'Opale
Romanzo di FERGUS HUME

Proprietà letteraria A. L. I, Fea — Riproduzione vietata

Ma poi, pentito di perdere una buona occasione per uscire da alcune perplessità che lo tormentavano, malgrado la sua apparente indifferenza, soggiunse in tono mutato:

— A proposito, Debby, vorrei che mi diceste una cosa: conoscete per caso Christchurch?

E Debby, guardandolo in faccia con tanto di occhi stupiti:

— Christchurch, signor Paolo?

— Si, Debby, Christchurch, un paese nella provincia di Hant...

— Io no, figlio mio! Dacchè sono al mondo non ci sono mai stata. Però... però...

E qui vedendola esitare, Paolo ripetè incalzante:

— Però?...

— Volevo dire che io no, è vero, non ci sono mai stata a Christchurch Però c'è stata mia sorella.

— Vostra sorella, Debby?... Avete una sorella voi?

— Purtroppo, signor Paolo! Ma è una sorella a cui non ho mai voluto bene e prova ne sia che non ne ho mai parlato a nessuno. Del resto sono anni ed anni da che ci siamo lasciate con Tilly, ed ho saputo da poco, e soltanto per caso, che è al servizio a Christchurch.

— Ah!

— Ma voi, signor Paolo, perchè v'interessate a quel paese?

— Perchè il vostro padrone lo abitava prima di stabilirsi a Londra. Vi ricordate anzi, per combinazione se non ve lo ha mai detto, Debby?

— Assolutamente no, figliuolo mio! Il signor Aaron Norman non mi ha fatto mai delle confidenze. Chè se me le avesse fatte, avrei saputo che intendeva di diseredare la mia pecorella e vi giuro che a quest'ora non avreste bisogno di cercare lontano il suo assassino..

— Perbacco! Siete terribile, Debby!

— Sfido io!... Soltanto il pensare che la nostra Silvia non avrà un soldo di quello che doveva essere suo, mi manda il sangue alla testa!... E perchè poi?... Per quelle due stupide civette, false e pettegole, due brutte ladre che non sono altro!

— Non bistrattate il prossimo, Debby-Tawsey!... La signora Krill e sua figlia sono rispettivamente vedova ed orfana di Aaron Norman, e quindi sue legittime eredi.

— Questo lo credete voi, signor Paolo! Ma a me no, non me la dà ad intendere quella antipatica zitellona, dipinta come un quadro, sorella di Silvia!... Oh! mi fate proprio ridere!...

— Prima di tutto non esagerate, incorreggibile gelosa! Maud Krill ha, sì o no vent'anni.

— Vent'anni! . Sì come io ne ho 15.

— Ma se sua madre venti anni fa si era appena sposata!...

— Peggio per lei! Significa allora che quella vecchia svergognata ha rimediato, sposandosi, ad un antico peccato.

Questa volta, Paolo Beecot non rispose. Le parole di Debby gli avevano improvvisamente aperto un nuovo orizzonte. Se gli occhi esperti della brava donna non l'ingannavano, se ciò Maud Krill contava in realtà appena più di venti anni, vale a dire più di quanti ne accusava sua madre, le pretese accampate in suo favore dalla vedova cadevano di per se stesse, come pretese assurde ed ingiuste. Decisamente perciò, egli, Paolo, doveva approfondire la cosa.

Ma quello non era nè il momento nè il luogo di palesare i suoi sospetti onde evitando di compromettersi se avesse continuato un discorso tanto pericoloso, il giovane lo troncò bruscamente, gridando:

— Suvvia, Debby, lasciatemi passare!... Dov'è la vostra padrona?

Un po' mortificata dall'inaspettato congedo, la donna si trasse da un lato, sprofondandosi in scuse.

Udendo il suo innamorato bussare alla porta, Silvia Norman alzò la testa dal tavolo, dove stava scrivendo, per chiedergli:

— Nove per nove, quanto fa Paolo?

— Ottant'uno, tesoro! Ma, e tu si potrebbe sapere che cosa fai?... Si può saperlo?...

— I conti della lavandaia, signor Beecot. Metto un po' d'ordine nella complicatissima amministrazione dei coniugi Tawsei, che un giorno o l'altro compreranno un palazzo!...

— Sicchè guadagnano proprio molto, i nostri amici?

— Se guadagnano!... Ma il villino delle Rose sta diventando un succursale della Banca di Londra! Tuttavia se lo meritano, veh! Lavorano da mane a sera e da sera a mattina.

— E tu intanto fai la tua parte, bella cassiera?

— Li aiuto come posso. Ma non temere: trovo il tempo di divertirmi.

— Sono sempre i libri, da quello che vedo, il tuo svago favorito! — continuò Paolo dopo un poco, avvicinandosi allo scaffale addossato al muro in cui si allineavano molti volumi rilegati. — E, corbezzoli, che sorta di libri!... Le *Le confessioni di Thung*, neintemeno!... Alla letteratura orientale, ti sei data?

— Non per elezione, sai! L'opera del colonnello Meadow Taylor mi è capitata fra le mani con altre non meno pesanti, pochi giorni or sono, quando cioè Debby, non riuscendo a realizzare il suo credito con un cliente recalcitrante, ha accettato in compenso il contenuto di una vecchia libreria. Con tutto questo, non ti nascondo mio caro, che, leggendola, ha finito per prenderci interessamenti. Anzi, ti sarei grata se tu che sei tanto istruito, volessi spiegarmi che cosa significa «goor».

(Continua)

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Barzilai, il nuovo ministro acclamato dal popolo di Roma

Barzilai, tornato a Roma dopo avere presentato nelle mani di S. M. il Re il giuramento di rito quale suo ministro, ricevette parecchie centinaia di telegrammi — da senatori, deputati, municipi, associazioni politiche e irredentistiche. Ieri, poi, fu continuo il pellegrinaggio di amici, al suo villino in via Pompeo Magno.

A sera, per invito del Comitato elettorale del quinto Collegio di Roma, il quale ha per suo rappresentante politico l'on Barzilai, si è formato un grande corteo, che mosse gridando: Viva l'Italia; Viva Trento e Trieste italiane! Viva Barzilai! — grida ripetute da un'altra folla che si pigiava su balconi e finestre di palazzi e di case. Nel corteo si notava una larga rappresentanza di triestini e trentini con bandiere. Quando il corteo passa per Piazza Venezia, dov'era la sede dell'ambasciata austriaca, è un coro assordante di fischi e grida: Abbasso l'Austria! evviva il nostro esercito! L'entusiasmo della moltitudine è accresciuto dagli inni di Mameli e dalla marsigliese, suonati e contemporaneamente cantati da mille e mille voci.

Al villino Barzilai sventola la bandiera di Trieste, offerta da pochi giorni dai giornalisti di Roma all'illustre figlio di Trieste, che i dolori e le aspirazioni della sua città sempre, con alta parola infiammante, ricordò e nel Parlamento e fuori, per ben venticinque anni.

Appena Barzilai apparve al balcone si è fatto silenzio. Parlò prima Caramitti, presidente del Comitato elettorale del quinto collegio; quindi Barzilai, accolto da interminabili acclamazioni, del suo discorso, riportiamo l'ultima parte:

«All'Imperatore ed ai suoi lanzi, che farneticano di un'Italia incerta e divisa di fronte — egli disse — al nemico, riconfermi l'associazione del mio povero nome a quello dei benemeriti cui si deve la dichiarazione di guerra, che in Italia i partiti, senza abdicazione e senza umiliazioni, tornando alle origini, hanno raccolta la parte migliore della loro storia per fondersi in una fede, in una volontà, in un'anima sola. E ribadisca essa ciò che hanno affermato voci solenni e concordi: che l'Italia, rotti gli indugi, assunta la parte che le segnavano le tradizioni ed il destino, non accetterà, mai nè pace nè tregua col secolare nemico e con quanti apertamente o copertamente ne aiutano le minaccie e le insidie, finchè con Trento non le sia restituito il baluardo delle Alpi, con Trieste la libertà dell'Adriatico, e queste terre riconquistate non affermino restaurato in Europa un dominio di libertà e giustizia, internazionale, contro l'egoismo e la prepotenza teutonica.

Un'immensa ovazione saluta le ultime parole di Barzilai. Tutta quella moltitudine, pervasa da un'onda irresistibile di entusiasmo, ecclama, agita cappelli, sventola fazzoletti...

La decorazione immediata sul campo dei combattenti più valorosi

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto firmato dal Re per il quale, ritenuta l'opportunità, nella presente guerra, di dar modo di premiare in alcuni casi immediatamente sul campo, con medaglia d'argento o di bronzo al valor militare, gli atti più distinti di coraggio e di bravura, si stabilisce:

«*Art. 1.* — Per la durata della presente guerra il capo dello Stato maggiore dell'esercito e i comandanti delle armate mobilitate, il capo dello Stato maggiore della marina e il comandante in campo dell'Armata sono autorizzati a concedere immediatamente sul campo, ove lo giudichino opportuno, medaglie d'argento e di bronzo al valor militare, rispettivamente agli ufficiali e uomini di truppa del regio esercito e agli ufficiali di marina o militari del corpo Reali equipaggi che si siano particolarmente distinti in operazioni di guerra per atti di spiccato coraggio.

«Art. 2. — La concessione sul campo della medaglia d'argento al valore militare sarà limitata ai casi previsti nell'elenco che fa seguito al regio viglietto 26 marzo 1833 e ai casi che hanno con quelli stretta o sostanziale analogia e in cui tutte le circostanze risultino chiare e appoggiate a prove e testimonianze irrefutabili.

«*Art. 3.* — Per ogni concessione fatta sul campo tanto da Noi in persona, quanto dai generali e ammiragli come sopra autorizzati il capo dello Stato maggiore dell'esercito o il capo dello Stato maggiore della marina, a seconda che trattasi di personale del regio esercito o della regia marina, si procureranno e trasmetteranno ai competenti ministri della guerra o della marina un rapporto ben circostanziato e documentato, con la motivazione ed i dati prescritti affinchè le concessione stesse siano sanz'altro formalmente sanzionate con nostro decreto.

Sospensione delle nomine a sottotenente di cavalleria nella territor.

Il Ministero della Guerra, in una circolare pubblicata nel *Giornale Militare Ufficiale* dispone che le nomine a sottotenente di milizia territoriale nell'arma di cavalleria sono temporaneamente sospese. Avranno tuttavia corso esclusivamente le domande che alla data della pubblicazione della presente circolare si trovassero già ai Comandi dei competenti corpi o distretti, debitamente corredate dei documenti che è obbligo degli interessati di presentare.

Un appello del Papa

Vano appello — come altri che Benedetto XIV ha rivolto ai due imperatori; ma nonostante, appello nobilissimo e degno del Capo della Chiesa.

In una lettera del cardinale Gasparri al vescovo di Rimini, datata 12 corrente, è detto che il Sommo Pontefice, «fedele alla sua missione di sovrana carità e sommamente commosso delle prove ben dure cui fino dal primo scoppiare delle ostilità soggiacquero, prima fra tutte, le città del litorale Adriatico! non indugiò menomamente a far presentare all'imperatore e al Governo austro-ungarico, il suo vivo desiderio che la dolorosa guerra attuale dovesse essere condotta in conformità delle leggi internazionali e secondo i principi umanitari, e fossero conseguentemente rispettate le città aperte ed indifese, gli artistici monumenti, i sacri templi».

«Se non si è potuto fino ad oggi effettuare pienamente il nobile voto del Pontefice!! la carità del vicario di Gesù Cristo non si è limitata al primo passo e non si arresterà neppure per l'avvenire nella ferma speranza che il desolante nembo abbia a dileguarsi per dar luogo a serena atmosfera di tranquilla vita, e voglia poi il cielo cangiarla in iride di pace.

La guerra degli alleati

Teatro occidentale

Bombardamenti e lavoro di mine, per tutto il lunghissimo fronte. Una ventincina di granate furono dai tedeschi lanciate soltanto sulla città di Reims, uccidendo un borghese e ferendone gravemente un altro. Il fatto più saliente, secondo i comunicati francesi, è quello avvenuto sulla collina a sud del burrone di Savaux: i tedeschi riuscirono sopra un solo punto a rimettere il piede in un elemento di trincea che i francesi avevano loro tolto il 6 luglio. Alcuni gruppi tedeschi che erano pervenuti ad infiltrarsi nel burrone, sono stati uccisi e fatti prigionieri. E fra la collina di Sauvanx e la trincea di Calonne, furono respinti con gravi perdite.

Il comunicato tedesco si limita a dire che nel teatro occidentale vi fu reciproco fuoco di Artiglierie e mine.

. ˙ .

Un telegramma ufficiale da Parigi confuta certe affermazioni dei comunicati tedeschi. Dicevano questi, fra l'altro, di aver fatto, dai 13 al 17 corr., ben 7000 prigionieri nella regione delle Argonne; e ciò dopo che il Kromprinz vi aveva subito una notevole disfatta. «La verità invece è» — così il comunicato francese — «che da un mese, il numero totale degli scomparsi (feriti, morti o prigionieri) nella regione dell'Argonne, non raggiunse tale cifra; e che le perdite tedesche vi furono estremamente gravi».

Nel teatro nord-orientale

I comunicati russi e quelli austriaci e tedeschi concordano questa volta in questo: che i russi ripiegano.

«Il nemico ha posto piede sulla riva destra della Vintawa e della Wenda», ci informa il comunicato russo, «ed ha continuato a progredire in direzione di Tukum nell'alta Utz... In direzione di Mlava abbiamo ripiegato a sud di Chanovo, avendo il nemico raddoppiato le sue riserve... Sulla riva sinistra della Weprz il nemico, dopo un ostinato combattimento, si è alquanto avanzato...»

Il comunicato tedesco dà informazioni più accentuate, naturalmente, nel senso delle perdite subite dai russi: dice che nella regione del fiume Viudawa, dove gli eserciti tedeschi operano sotto la direzione del maresciallo Hindenburg, ottenendo successi notevoli, catturando circa 2500 uomini, 3 cannoni e 5 mitragliatrici; che i russi, anche nella regione di Prasnyez da essi perduta, dovettero subire nuova forte pressione dalle truppe tedesche, le quali ruppero la nuova linea di difesa Zipchanov-Iarasuosielo preparatasi dai russi, che ora ritirano verso il Narew su tutto il fronte fra la Pissa e la Vistola. Due generali stanno, in questo scacchiere, contro i russi: Gullwitz (a sud e sud-est di Mlava) e von Scholz che venendo da Kolno lo appoggia. Fra tutti due (sempre secondo il telegramma da Berlino) fecero 4200 prigionieri e presero 13 cannoni, 48 mitragliatrici e 7 lanciabombe.

Infine, anche sulla Vistola le truppe tedesche ruppero le linee russe e fecero 3680 soldati e 28 ufficiali prigionieri, prendendo 9 mitragliatrici. Non sappiamo quanta fede meritano queste notizie, che riassumiamo da un lungo telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

Il comunicato viennese parla esso pure di avanzata austriaca.

Non è da credere, ad ogni modo, che i russi abbandonino il territorio senza resistere. Anzi le truppe russe oppongono spesso accanitissima resistenza. Bastino a provarlo.

Alcuni episodi

Uno è avvenuto sulla riva destra dell'Orjtz. Il 17 è continuato il combattimento sopra un esteso ponte. Tre reggimenti tedeschi attaccarono il villaggio di Podosie lo conquistarono e, passati sulla sponda sinistra, catturarono tre cannoni.

Ma con un furioso contrattacco alla baionetta, i russi massacrarono i tedeschi che avevano passato il fiume ripresero i cannoni e respinsero il nemico fuori di Pudosie.

A nord-ovest di Radom una brigata di cosacchi ha attaccato il 15 corr. l'avanguardia austriaca presso il villaggio di Mokrzec, ha preso 280 soldati e tre ufficiali prigionieri e si è impadronito di due mitragliatrici.

E nella vallata del Weprz, e sul Bug e tra i fiumi Goupechba e Bug, e altrove, occorsero agli austro-tedeschi, sei sette furibondi attacchi prima di riuscire — e neanche sempre vi sono riusciti — a debellare la resistenza russa. Talvolta furono respinti in modo definitivo, perdendo centinaia di prigionieri.

Nei Dardanelli

L'unico telegramma pervenuto fra ieri e stamane, è di fonte turca... e quindi s'indovina subito che narra successi più o meno splendidi... e fantastici delle armi turche.

In Africa

nella colonia del Camerun (importante colonia tedesca) i franco-inglesi occuparono la città di Neandere, ancora il 29 giugno: città dove si rannodano numerose strade e che si trova in regione accidentata, ricca e sana, che sembrava dovesse essere ridotta a difesa tedesca contro le colonne franco-inglesi.

La perdita di Neaoudere costituisce un grave insuccesso per i tedeschi che tentarono di riprenderla con un vivo contrattacco, ma riportarono una nuova disfatta ed allora batterono in ritirata.

Nella direzione più prossima alla costa, gli alleati s'impadronirono il 14 corrente dei posti di Dehane e Tjahe. Così continuò l'accerchiamento delle forze tedesche nella zona effettivamente occupata dagli alleati.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.38.
Per Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58
Per Venezia: — 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O. 15.50 — O. 17.25 A. 18.30.
Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia 7. — 12.56 — 17.20.
Per Cividale: 5.20 — 13 5 — 20.15
S. Giorgio-Trieste: 7.
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: 7.52 — 11 — 20.4 D.
Da Cormons: 7.39 — 11.8 — 19.41. A.
Da Venezia: 7.5(— 9.57 — 12.20 — 17.25, 20 11 — — 23.7
Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. 9.29. 12.56 — 19.46.
Da Cividale: 7.45 — 14.18 — 21.38
Da Trieste S. Giorgio 9.29
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Tram Elettrico Udine-Tricesimo:

Partenze da Udine: ore 8, 11, 14, 15.45, 8.15 19 —

Arrivi a Tricesimo ore 8.35, 11.35 (con prosecuzione a Cassacco bivio) 14.34, 16.19, 18.50 (con prosecuzione a Cassacco) e 19.35.

Partenza da Tricesimo: ore 7 (questo parte alle 6.45 dal bivio di Cassacco) 8. 13 (questo parte dal bivio di Cassacco alle 12.50) 15, 17 19.45 (questo parte alle 19 dal bivio suddetto

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Funzione per i soldati

18. Ieri, nel pomeriggio, nella nostra Basilica, d'innanzi ad una folla immensa, composta di militari e cittadini il P. Gemelli tenne un magnifico discorso di attualità sulla guerra. Il suo dire elevato e patriottico incatenò per più di mezz'ora il numeroso uditorio, suscitando, specialmente in certi punti, commozione profonda. Impossibile sunteggiare, nemmeno approssimativamente, quanto il dotto Padre venne dicendo. Mirabile lo spunto ove accennò al nostro Re, che fra i pericoli, è di nobile esempio ai soldati, egli, primo soldato d'Italia; e l'altro quando disse che in quest'ora storica tutti sono e debbono essere degli eroi, da quelli che offrono generosamente il loro sangue per la Patria, ai padri ed alle madri che, in maniera più umile e modesta, ma non meno eroica, consacrano con abnegazione e coraggio i loro figli per la grandezza d'Italia.

Chiuse invocando le divine benedizioni sopra l'esercito, sul governo, sull'augusta persona del Re e su quanti in questi momenti tragici concorrono con la loro opera in qualsiasi maniera a realizzare i gloriosi destini d'Italia. Il discorso, denso di elevati concetti religiosi e patriottici e forte di quel vero amor di patria, che è alimentato dalla fede, lasciò in tutti la più grande impressione. La cerimonia si chiuse con alcuni canti sacri e con la benedizione del santissimo impartita da mons. Liva canonico decano.

D'ora innanzi nella nostra Basilica si terrà ogni festa la «Messa del soldato», nella quale predicheranno alternativamente P. Semeria e P. Gemelli. Così la pratica della religione rinvigorirà sempre più il coraggio militare, che già tante prove ha dato sui campi dell'onore e riescirà di conforto a quanti seguono trepidanti e e con ansia, ma ancora con fede, nella vittoria sicura, le gesta gloriose del nostro esercito per l'onore, la grandezza e la gloria d'Italia.

MANIAGO

Fanciulli patrioti

17. Ieri tre coraggiosi fanciulli appena tredicenni di qui, Selva Agostino di Daniele, che ha altri tre fratelli al campo, Fartalli Luigi di Giovanni e Mazzoli-Campagnol Mario di Urbano, all'insaputa dei loro genitori, dopo essersi provvisti del necessario per il viaggio, s'allontanarono di corsa per recarsi a piedi, al *fronte* a combattere coi nostri valorosi soldati. Ma i genitori avvertiti di ciò poterono raggiungerli al ponte di Pinzano al Tagliamento e li obbligarono a ritornare a malincuore alle loro case.

I morti per la Patria

17. Ieri annunciammo la morte dei due valorosi De Pauli Luigi e Rosa Luigi, caduti sul campo.

Al municipio è pervenuta ora la notizia che anche l'alpino Guido Del Zotto, cadde da eroe.

RAVASCLETTO

Assistenza Civile. — Per iniziatiativa dell'ill.mo signor Sindaco il giorno 12 luglio nella sala delle adunanze consigliari fu tenuta la prima riunione per la costituzione del comitato di assistenza e prepazione civile, che risultò formato dalle seguenti persone:

Presidenza: Casanova Giacomo, sindaco, don Michele Vidale parroco, don Simone Treu cappellano curato.

Comitato esecutivo:

a) Commissione per la propaganda e raccolta delle offerte: prof.ssa Egle De Orignis, De Crignis Antonio, De Crignis Gio Batta fu Clemente, De Crignis Amadio, Barbacetto Giacomo don Simone Treu.

b) Comitato per l'accertamento delle famiglie bisognose e la distribuzione delle offerte: Casanova Giacomo sindaco, don Michele Vidale parroco, De Crignis Silvestro, De Crignis Antonio, Da Pozzo Augusto, Barbacetto Giovanni.

c) Comitato per la vigilanza igienica e profilattica: De Crignis Ezio assessore, don Simone Treu, Bitussi Cipriano.

d) Comitato per l'assistenza e per la corrispondenza dei militari: Pietro Bonanno segretario com.le, Don Michele Vidale Parroco, don Simone Treu curato.

Segretario cassiere Pietro Bonanno.

Il consiglio comunale in seduta 15 ha deliberato di concorrere con un contributo mensile di L. 60 per tutta la durata della guerra. Lunedì p. v. il comitato terrà la sua prima seduta, e sotto i migliori auspici inizierà la sua opera umanitaria e patriottica.

Nomina nel Segretario Comunale. — Il Consiglio Comunale nella seduta segreta del 15 corr. N. 89, ad unanimità di voti nominò a segretario Com.le per il quadriennio 1915-1918 il sig.r Bonanno Pietro, qui già noto quale giovine alacre, colto e studiosissimo.

RIVOLTO

Afta epizootica — 13 — In una delle stalle del conte Manin di Passariano si sono verificati alcuni casi di afta epizootica. Le autorità hanno preso i necessari provvedimenti.

REMANZACCO

Comitato di assistenza civile

Lo Elenco delle offerte fatte del capoluogo: on. barone Elio Morpurgo L. 150, prof. Cesare Richard sindaco 100, maestra Febeo Morrassi 10, Missio Riccardo maestro 1, Dri don Giacomo Parroco 20, Lazzara Luigia 10, Feletig Luigi 10, Struzzo Eugenio 10, Musoni dott. Ambrogio 30, Sacchetto Pietro 20, Muccioli Lorenzo 5, Tecco Gio Batta 10, Masetti Leonardo 1, Martinuzzi Pietro 1, Anziano Michele 1, Bruni Giovanni 10, Piau Domenico Ricevitore dazio 3, Ferro Giuseppe di Pietro 5, Missio Corneglia 5.

Il parroco don Dri si è impegnato di versare al Comitato lire 10 mensili per tutta la durata della guerra.

La sig. Febeo Monassi con suo gentile pensiero raccolse nella sua scuola (I mista) N. 146 uova che i bimbi e le bimbe spontaneamente offrirono pro feriti.

Il presidente sindaco prof. Richard regalò i medicinali prescrittigli dal medico locale per le cure d'urgenza ai soldati malati e feriti di passaggio e la sua esimia signora regalò un letto completo, sigari toscani e ciocolattini per gli stessi, più mille cartoline da spedire ai soldati che si trovano al fronte.

Con questi mezzi il Comitato ha già cominciato a esplicare la suo opera benefica in aiuto delle famiglie bisognose dei richiamati e spera di esplicarla ancora meglio con le nuove e generose offerte promesse.

S. DANIELE

Omaggio — Le signorine e signore che frequentarono il corso di istruzione pro feriti in guerra, impartito loro dai dott. Bruno Farroni, Augusto Luxardo e capitano Criscione, offrirono ai medesimi per ciascuno una medaglia — ricordo d'oro in segno di gratitudine.

Accattonaggio. — La circolare pubblicata dal Sindaco per reprimere l'accatonaggio specialmente dei forestieri, ha risultato buon effetto. Infatti oggi sabato, li diradò di molto. E in cambio, molti cittadini, incitati dalla circolare stessa e dalle premure del benemerito Presidente dott. C. Pellarini versarono contributi alla Cucina Economica.

CODROIPO

Spettacolo pro ospedale

19. B. Lo spettacolo pro Ospedale, di iniziativa di un comitato giovanile Codroipese, che, causa la pioggia non potè aver luogo ieri sera, seguirà questa sera.

Ecco il programma;

1. Marcia Reale
2. Valtzer «la signorina del cinematografo
3. Faust «Dio Possente» Baritono soldato Taglierini
4. Polca - Mascagni
5. Valtzer - «Fremiti d'amore»
6. Don Sebastiano - «O Lisbona» Baritono soldato Taglierini
7. Canzone scapestrata

Spettacolo cinematografico.

Durante le proiezioni suonerà l'esimio pianista sig. Giuseppe Baldo.

Negli intervalli suonerà un'orchestrina locale.

Il baritono sarà accompagnato al piano della signorina Elisa Zanelli.

Patronato Scolastico. — Giovedi 22 corr. alle ore 8, in questa sala Comunale si riunirà il Consiglio di amministrazione del Patronato Scolastico per importanti deliberazioni.

Un'altro caduto

Piccini Giuseppe di Pozzo dell'Angelo cadde il 24 maggio passato, per parte dell'azione del fuoco nemico presso Senigallia: cioè nella barbara scorreria di navi austriache lungo le coste nostre disarmate dell'Adriatico.

Prigioniero degli austriaci

E' pervenuta notizia col tramite del comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra, che il soldato Pasqualini Pasquale di Turrida (Sedegliano) della classe 1892, è prigioniero valido internato a Mauthusen sul Danubio.

L'Esportazione di vitelli — Il maggior Generale Marciani Comandante la fortezza del basso Tagliamento ha pubblicato il seguente manifesto:

Con riferimento al divieto di Esportazione dei bovini dal territorio della fortezza, di cui al manifesto in data 14 giugno 1915, allo scopo di facilitare il commercio dei vitelli e di favorirne in tal modo l'allevamento, dispongo quanto segue:

«E' consentita l'esportazione dal territorio della fortezza dei vitelli al disotto dei due anni d'età e precisamente di quelli che ancora non abbiano fatto la prima rotta ossia che non abbiano ancora messo i due primi denti permanenti».

RIVIGNANO

Per l'assistenza civile. — Diamo il primo elenco delle oblazioni pervenute al Municipio a tutt'oggi.

Locatelli G. Batta 50, Raffin Luigi 4, conti fratelli Deciani 100, Canetutti Clemente 5, Vizzon Maria ved. Biasoni 5, Fabris Isidoro 5, Raffin Ernesto 5, Solimbergo Alessandro 50, Banco di Rivignano 50, Circolo agricolo 50, Romanelli Raffaele 50, Romanelli comm. Francesco 100, Chiesa dott. Giuseppe 25, Limena Adolfo 25, Biasoni Antonio 10, Malatia Romano 10, De Mobili Attilio 20, Cossaini Giuseppe 3. Totale L. 567.

Inoltre la signora Locatelli Anna erogò L. 5 destinate ad una famiglia che ha tre figli al fronte.

Un Mutuo a Platischis

Il Ministero ha concesso un mutuo di lire 36000 al comune di Platischis per la costruzione della strada Prosenicco — confine di Attimis.

PORDENONE

Arrivo di profughi

Continua l'arrivo di numerosi profughi. Mercoledì ne giunsero ben 200 e la nostra amministrazione comunale ha loro offerto una refezione alla Cucina economica e poi furono mandati con diversi veicoli ai rispettivi comuni. Ne arrivarono anche molti che hanno il loro domicilio di soccorso nella nostra città e si è provvisto nel miglior modo per sloggiarli. Ora bisogna procurare lavoro agli adulti per non gravare il bilancio del Comitato della preparazione civile. A questo scopo si avverte che chi avesse bisogno di domestiche, cameriere, sartine, agenti di negozio, si rivolga alla Congregazione di Carità.

Croce Rossa. — Ecco l'elenco dei nuovi soci iscritti in questa settimana e delle oblazioni pervenuteci:

Soci perpetui: sig.na Beltrame Maria.

Ordinari: sig.re Luisa Bernardis Fabrizio, Clotilde Cristofoli, Giuseppina Pavan e signori avvocati Luigi Barzan, Pasquetti Edmondo e Gino Rosso.

Oblazioni pervenute: Contessa Emma Cattaneo L. 10, conte Riccardo Cattaneo 10, cav. dott. Ernesto Cossetti 10, conte Pietro di Montereale 5, cav. Giacomo Baldissera 5, operai della Tessitura di Rorai 250, Famiglia Berner 25, Giuseppe Bignarìol 10.

Versarono in morte della N. D. Margilla Del Re L. 20 il sig. cav. Ernesto e signora Dirce Cossetti, L. 30 il capitano Adolfo Della Vecchia.

Hanno versate le quote 1915-1916 i soci sig.re Locatelli Bagolini Erminia, Matilde Berner, Nicoli Marcolini Rosa. Marcolini Giovanni, cav. Giacomo Baldissera, Cosarini rag. Enrico e Cosarini Maria.

SACILE

Volontari al fronte. — Stamani partivano per il fronte il C. Eugenio Rota di Capodistria fu da alcuni giorni fra noi per l'istruzione al plotone volontari autonomi.

Egli ha 62 anni pieno d'entusiasmo e di vigore ed è felice di recarvi al fronte per portare alla nostra santa causa il contributo del suo braccio.

Con lui partivano pure il Sergente sessantenne Vivaldi Antonio di Mestre e il Capo Maggiore Boschini Emilio di 51 anno che ritorna al campo.

Onore ai prodi e l'augurio di rivederli vittoriosi!

Un ragazzo scomparso. — Da una settimana manca dalla famiglia Sartori un ragazzo, certo Campel Angelo, dodicenne, di Ranzano di Vigonovo. Pare che il ragazzo abbia avuto delle osservazioni dal padrone e da una sorella che serve nella stessa famiglia.

Furono rinvenute sopra un pezzo di giornale alcune righe di saluto per la sorella, i genitori i parenti.

Il ragazzetto indossava l'ultimo giorno calzoni bigi, camicia e berretto scuri.

Morto per la patria. — Il comandante del... Granatieri informava il nostro sindaco che Ragagnin Giacomo granatiere, figlio di Matteo, reduce anche dalla Libia, è morto a Monfalcone il 30 giugno u. s. in seguito a ferite riportate in combattimento.

Nobilissima iniziativa. — Le signorine maestre Noemi e Maria Del Re, Ada e Dirce Gasparotto Maria Piccoli e Nidia Pegolo hanno incominciato ad insegnare a leggere ed a scrivere ai soldati analfabeti. In qualche aula delle scuole infatti, nelle ore di libera uscita si raccolgono parecchi soldati desiderosi di approfittare dell'insegnamento che generosamente viene loro impartito.

Nelle terre irredente

Il commissario civile di Monfalcone

Con recente provvedimento è stato nominato commissario civile di Monfalcone il dott. Giovanni Bonavia.

Egli appartiene a famiglia di Monfalcone che diede sempre opera a mantenere intatta l'italianità del paese.

Scoppiata la guerra austro-serba egli disertò in Italia e allo scoppio del conflitto italo-austriaco si arruolò e fu nominato sottotenente.

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è sul fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni.

— Mandateci giornali! — è si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e agli amici.

Con sole lire 1.50 al mese chiunque potrà far venire — ricordo affettuoso e svago ambito — la Patria del Friuli a questo o a quel parente od amico suo. Non spenderebbe di meno se anche potesse mandarla come privato!

Cronaca Cittadina

Sottoscrizioni al Prestito Nazionale.

Tra le notevoli sottoscrizioni ultime si segnalano le due seguenti:
Società Friulana di Elettricità L. 25.000, Ditta Pietro Contarini 10.000.

Il prestito Nazionale a Cormons

Anche Cormons ha per opera di egregie persone, contribuito con la somma di L. 50.000 (cinquantamila) al Prestito Nazionale.

La gentile cittadina, quando non era ancora «liberata», aveva sottoscritto al prestito Austriaco solamente per Cr. 10.000 (diecimila.)

Anche da ciò si rivela quindi l'amore che questa terra, dai nostri bravi soldati redenta, porta alla madre patria.

Comitato generale di assistenza civile

«Pro corredo del soldato».

Un' altra iniziativa è sorta in seno al Comitato generale d'assistenza civile. Fu comunicata al pubblico con la seguente circolare, che ben ne illustra gli scopi:

Il Comitato di Assistenza Civile, sorto in Udine come nelle altre città d' Italia, ha deliberato di pieno accordo col Comitato di preparazione femminile, di costituire una speciale Commissione «pro corredo del soldato» per l'attuazione del seguente programma:

1. Provocare, indirizzare e regolare l' affluenza di doni in oggetti di vestiario e di ristoro per i militari, sia degenti negli ospedali, sia al fronte;

2. Curare la confezione e il riatto di capi di vestiario per i militari, procurando lavoro equamente retribuito alle donne dei richiamati poveri e dei disoccupati;

3. Venire in soccorso ai nostri connazionali costretti a rimpatriare e privi di tutto.

L' utilità e il fine altamente umanitario di tale iniziativa non hanno bisogno di raccomandazioni.

La Commissione è sorta non solo dalla urgenza dei bisogni cui intende di provvedere, ma anche dallo stimolo della privata generosità, che già ha incominciato a indirizzare doni diversi e a richiedere indicazioni per maggiori offerte.

Sul cammino così segnato dalla pratica, la Commissione si propone di conferire il più efficace e ordinato sviluppo a questo ramo importantissimo dell' Assistenza Civile.

Essa pertanto non dubita che, fidando nella serietà dei propositi e nella premurosa attività di cui danno affidamento i suoi componenti, vorrà anche la S. V. Ill.ma partecipare all' opera santa, inviando quegli oggetti in genere di vestiario e di ristoro sia per militari, sia per civili, sia per adulti, sia per bambini, che possano comunque giovare agli scopi summenzionati, dando pubblicità e diffusione alla presente e provocando in tutti i modi il concorso e l' adesione di altri offerenti.

Nella fiducia di un sicuro appoggio, si ringrazia anticipatamente.

Colla massima osservanza

Il Presidente
Co. dott. Enrico de Brandis

P. S. — L' approssimarsi della stagione invernale consiglia specialmente l' invito di lanerie sotto qualsiasi forma, anche di ritagli e di oggetti usati.

I doni gentilmente offerti saranno indirizzati alla sede della Commissione «pro corredo del soldato». — Palazzo Bartolini — Udine.

A nessuno sfuggirà l' importanza di questa nuova iniziativa destinata a raccogliere e disciplinare il generoso slancio per lenire i disagi dei nostri valorosi soldati, che in ogni parte d' Italia attende un' occasione propizia per manifestarsi.

Tutti coloro che hanno parenti ed amici al fronte accoglieranno con entusiasmo la possibilità di venir a sollievo sia pure indirettamente, anche dei loro cari con doni di indumenti od oggetti di ristoro, e saranno ben lieti di trovare nella Commissione «*Pro Corredo del Soldato*» di Udine, la quale per la serietà e la ben nota competenza delle persone che la compongono dà la certezza di un ottimo funzionamento, un recapito comodo e sicuro al quale indirizzare le loro offerte. Queste verranno elencate, classificate, suddivise in gruppi e, secondo i bisogni o le richieste, inviate ai vari fronti.

Ma più utilmente ancora potrà la commissione esplicare il compito suo curando la confezione dei capi di vestiario specialmente adatti per i militari: valendosi di materiale non lavorato che le verrà offerto e di quello che eventualmente potrà procurarsi, essa avrà modo di allievare le tristi condizioni economiche di tante donne di richiamati poveri e di disoccupati che oggi chiedono lavoro: e sarà un lavoro che potrà venire eseguito con comodo a domicilio, secondo i modelli e i tagli che veranno preparati; lavoro equamente retribuito che sostituirà molte volte l' avvilente sussidio in denaro — La Commissione potrà provvedere anche al riatto o al rattoppo di indumenti — già usati dai soldati.

Quei capi di vestiario od altro che non parranno adatti ai militari, verranno destinati ai poveri forzatamente rimpatriati.

Ripetiamo la nostra piena adesione agli scopi di questa benemerita Commissione e facciamo caldo appello alla cittadinanza tutta e ai nostri comprovinciali di vòler accogliere con slancio generoso e con piena fiducia la bellissima iniziativa. Oggi specialmente, in vista della prossima stagione, si richiedono in gran copia indumenti di lana: date tutto quello che potete, privatevi del superfluo, consegnate anche capi vecchi che ritenete inutili e fuori uso: trattandosi di *oggetti di lana* tutto sarà bene accolto, e quello che non servirà direttamente potrà essere inviato alle fabbriche in cambio di tessuti o filati nuovi.

Appositi incaricati riceveranno gli oggetti offerti tutti i giorni dalle 9 alle 11.30 e dalle 16 alle 18, presso la sede della Commissione, in Palazzo Bartolini.

Comitato di assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma prec. L. 6877
Il sig Tamburlini Antonio in memorie di Vincenzo Follini 5

Totale L. 6882

Il Collegio degli Ingegneri del Friuli versò al Comitato provinciale la somma di *lire cinquecento.*

Offerte per mezzo della Patria

La sig. Elena Giuliani ved. Zamparo offre L. 15 — per onorare la memoria di sua mamma per i feriti di via Dante.

Per ricordare un eroe

Per iscrivere il nome di Romeo Battistig nel libro d'oro della Dante Alighieri e socio perpetuo della Croce Rossa:

Somma prec. L. 708: Ciella e Ugo Piccinini 5, Ditta Girolamo D'Aronco 10, Dorigo dott. Domenico di Manzano 5, Ghirardi dott. Geppino 5 Tenente Gili Gottardis 10. Totale L. 743.

Offerte per i feriti degenti nei nostri ospedali

Gli alunni delle scuole maschili e femm. di Tricesimo e di Ara offrirono a mezzo delle loro insegnanti uova e danaro per i feriti degenti all'ospedale del Seminario. Il loro esempio venga largamente imitato!

E un'altra offerta dobbiamo ricordare, alla quale non fu accennato: il 12 corr. il signor Toso Francesco di Chiavris, inviava N. 50, uova all'Ospedale di Toppo.

La messa del soldato

Sempre la medesima stessa moltitudine — di soldati, di popolo — tutte le domeniche.

Ieri predicò padre Semeria, sublimando l'offerta del soldato alla Patria. Il soldato che scrive ora pagine di gloria col ferro, per una santa causa brandito, dà le sue energie, il suo buon volere, la sua gioventù. Quando entra in quella caserma, dove non si prende nulla per gioco, dove tutto e fondato sulla rigida disciplina, dove ognuno che entra deve rinunciare alla libertà personale, alla volontà personale in quanto possa non consuonare con quella specialmente dei superiori, in quanto sopratutto non concorda con la disciplina necessaria allè compagine militare.

Ma i cari figliuoli d'Italia ora non danno solo le loro energie; la loro offerta, il loro olocausto il sacrificio loro è ancor più sublime: essi danno il loro sangue, la loro vita.

Guardiamo a loro con amorevole occhio fraterno, ringraziamoli, inchiniamoci ad essi che compiono un atto così santamente sublime e di tutto si privano, anche di se stessi, per noi!

Finita la predica, l' organo suona una lenta musica sacra, il padre pronuncia le invocazioni pei soldati, la loro preghiera, e poi — mentre per le austere navate si diffondono incitanti note marziali, tutta quella moltitudine lentamente lascia il tempio, ricordando e commentando le alte parole dell'illustre padre Semeria.

Un saluto dal fronte ed una proposta

Stim. sig. Direttore,

A nome anche dei nostri compagni friulani, combattenti nel... Regg. Fant. Milizia mobile (composto per la maggior parte di questi) mandiamo dalle terre redente, a mezzo del suo pregiato giornale, un affettuoso saluto ai rimasti in Patria. I figli del forte Friuli sapranno tener alto il nome e l'onore della loro cara Patria, O i austriaci provarono ormai (come i beduini nella guerra Libica) ciò che valga un Friulano.

Il desiderio nostro sarebbe che la nostra bandiera Reggimentale venisse fatta nel nostro Friuli. Per questo ci rivolgiamo a Lei che sarà tanto gentile da voler farsi iniziatore per fare questa bandiera, se ancora non esiste alcun comitato per questo scopo.

Col nostro sangue sapremo difenderla nelle future battaglie alle quali il nostro Reggimento sarà destinato a partecipare.

Viva l'Italia! Viva il Re!

Viva il nostro Friuli!

Ringraziandola di cuore, un saluto a Lei.

Cap. Magg. Tonutti Vittorio, soldati Pontoni Giovanni, Roggia Attilio, Rizzi Erminio, cap. Agosti Remigio soldato Agosti Alessandro, Asti Lodovico, cap. Grix Umberto, soldati Fontanini Alfredo, Dolce Luigi, Nardoni Mario, Moschioni Eugenio, Zuccolo Albino, Peruzzi Massimo, cap. Beltrame Edoardo, sold. Cogoi Antonio, Treu Sigismondo, C Mag. Martinis Attilio sold. Sebastianutti Umberto. a nome anche di altri i molti friulani loro compagni d'arme nello stesso Reggimento

Dal Campo... 13, 7, 1915.

Caduto per la Patria.

Giunse la notizia ufficiale che il 10 corr. mentre valorosamente combatteva sotto i reticolati nemici di un monte al di là dell' Isonzo che ostacola ancora la nostra ulteriore avanzata, cadde da prode il giovane Bertuzzi Luigi di via Superiore 75.

Egli aveva fatto venti mesi in Libia, partecipando a vari fatti d' arme e sempre diportandosi bravamente.

Fra i suoi comparrochiani del Redentore si pensa di celebrare, in di lui suffragio, un solenne ufficio funebre.

Alla memoria del prode caduto, la nostra riconoscenza. Alla famiglia di lui, vive condoglianze, confortate dal pensiero che il supremo sacrificio fu da lui, fu da essi compiuto per la grandezza d'Italia.

Importante Bollettino Militare

Un lungo elenco di promozioni e di nomine porta quest'oggi il bollettino militare:

Per merito di guerra: Cimolino Ermando, sottotenente di complemento all'ottavo alpini, è nominato attivo, permanente nello stesso reggimento. Il bravo ufficiale è nativo di Dignano al Tagliamento.

Merlo cav. Luciano, tenente colonello legione di Milano è trasferito a dispos del Ministero della guerra.

Calligaris Giuseppe, ten. med. di complemento, è nominato capitano di complemento.

I seguenti sottotenenti medici di milizia territoriale, laureati in medicina e chirurgia da oltre cinque anni, sono nominati tenenti medici di complemento: Bittolo Bon Donato, Bertoli Pietro, Pasini Umberto.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con riserva di anzianità. Si presenteranno al reggimento o comando del deposito il mattino del 26 corr. Il servizio di prima nomina per coloro che hanno compiuta la firma o provengano dagli allievi di istituti militari, è di tre mesi.

Sono destinati al II. fanteria (Udine): Troiani Eugenio, Zanghi Giuseppe Piccinini Enea, Zuccarini Arturo, Tomasini Dante Stefanutti Luigi Beato Vito, Scotti Dino.

Sono destinati al I. fanteria a Sacile: Toschi Dante, Ancona Aurelio, Bufalocchi Anselmo, Guidotti Tomaso, Franceschi Enrico, Venni Antonio, Reggiani Luigi. Commento Renato, dal II.o reg. fant. Udine, passa all' 8 bers. Verona.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento con anzianità di grado 11 luglio e con riserva di anzianità relativa:

Cappellari Pietro 2 alpini assegnato Udine 8 alpini; Casonato Luigi 2 id. Verona 6; Missoni Mario 2 id. Udine 8; Dall'Armi Rinaldo 2 id. Torino 3; Delli Zotti Lino 2 id. Belluno 7; Silvagni Silvio 2 Mondovì; Bianchini Giulio 2 Udine 8; Bruno Ermanno 2 Belluno 7; Vaccari Domenico 2 id. Torino 3; Casali Massimo 2 id. Torino 3; Saic helotto Giovanni 2 Verona 6; Fonzo Mario 2 Verona 6; D'Amico Guido 2 Belluno 7; Bizzarrini Alberto 2 Udine 8; Guerrieri Bruno 2 Udine 8, Venier Domenico 2 Belluno 7; Formenton Attilio 2 Belluno 7; Urbinati Alvise 2 Belluno 7; Farigo Camillo Cesare 2 Ivrea 4; Santacatterina G. 2 Ivrea 4 id; Pozzi Luigi 2 Belluno 7; Marconi Raffaele 2 Udine 8; Zancanaro Angelo id; Bianchini Bernardo id; Sormani Giuseppe 2 Belluno 7; Rusconi Alfonso 2, Negro Mario, Astuti Paolo dal 2 all' 8.o (Udine).

Chiaradia Pierantonio, Picotti Giuseppe (di Lungis) dal 2 alpini passano a Belluno, al 7; Battocletti Rino, Longella Giovanni dal 2 passano al 4 Ivrea; Gellini nob Franco, Vaccari Umberto, Vitali Luigi, Zanoni Francesco dal 2 passano all' 8 Udine.

Asquini Mario, Braghiroli Renato, allievi farmacisti di complemento, sono nominati sottotenenti di complemento farmacisti e si presenteranno il 22 corr. alla Sezione di sanità di Bologna.

Ragazzoni Ferruccio, sottotenente di fanteria, è trasferito all' ufficio fortificazioni di Udine.

Una mostra d'occasione.

è quella che il pubblico potè ammirare iersera nelle vetrine della Ditta Mocenigo in Mercatovecchio.

Berretti da truppa in forma d'ordinanza francesi e russi e giapponesi; berretti in tela leggerissima, senza fodera, per ufficiali di tutte le armi del nostro esercito; berretti di lusso confezionati con panno castorino extra, per tutti i gradi e sempre nelle forme volute per il nostro esercito e per gli altri sopra ricordati; splendidi cappelli per soldati e ufficiali d' ogni grado e d'ogni arma (fanteria, alpini, artiglieria, guardie di finanza ecc.) e perfino un berretto da ammiraglio. In questi giorni, il signor Mocenigo ha fornito diversi alti personaggi del nostro esercito.

Nel piano delle stesse vetrine una fioritura di stelline metalliche d'ogni grandezza, a cinque e ad otto punte d' oro, d' argento; splendidi fregi da automobilista, da bersaglieri, da commissariati, da ciclisti, da telegrafisti ecc. ecc. confezionati dalle migliori ricamatrici concittadine e anche fatti venire da case specialiste di Milano e di Torino; e ricchi assortiti fregi e distintivi per generali dello stato maggiore e delle armi combattenti.

Ricco, svariato anche l' assortimento di scarpe, confezionate con la massima diligenza.

Anche con questa mostra, il signor Mocenigo venne a confermare l' alacre sua intraprendenza che gli meritò anche in passato tanti elogi; e tanto maggior lode egli merita poichè seppe fare in modo che le nostre ricamatrici potessero creare una nuova industria per i segnali e per i trofei delle varie armi, richiesti nelle singole divise.

Borse di studio e sussidi. — La pia fondazione Ottaviano Maria Zorzi, ha aperto al pubblico il concorso a un sussidio dell' importo annuo di L. 610, a favore d' uno studente povero Udinese, che voglia dedicarsi allo studio di legge nell' università di Padova.

Limite per la presentazione dell' Istanza 18 agosto p. v.

— Anche l' opera pia Nob. Camillo Gorgo ha aperto il concorso al sussidio di L. 140 annue in favore di un giovane abitante in Udine, che voglia fare gli studi di legge o medicina all' Università di Padova.

Limite per la presentazione dell' Istanza 18 agosto p. v.

(Vedi avviso in quarta pagina)

Vedi avviso in 4. pagina.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste(Pal Deodati) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE „ Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA ,Piazzaontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 – PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurat corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 050 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

SOLO L'
ISCHIROGENO
RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE ❋ DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.60 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia grande, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I N. 110, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPOSTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo gratuito.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedere nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le imitazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
— ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

SVENDITA LIBRARIA
Via Mercerie, 6 - Udine
(Libri nuovi e completi)

Storia dell'Agricoltura nella Civiltà.	3.—	per	1.25
Processo Ragosa-Giordani (Oberdank)	1.00	»	—.60
Zendrini. Opere complete. 3 volumi	11.00	»	2.50
Verri. Lettere e scritti inediti; 4 vol.	20.00	»	2.75
Libro dei sogni illustrato		»	0.65
Gran Cabala del lotto	4.00	»	1.50
Quinet. I Gesuiti	2.00	»	0.65
Ferrari. La mente di P. Giannone	2.00	»	0.60
Vite di Giuseppe Verdi. Illustrato	4.50	»	1.45
Quo Vadis, un volume illustrato pagine 402		»	0.95
Guida al tirocinio scolastico	1.50	»	0.65
Storia Universale. 2 grossi volumi	10.—	»	1.80
Arte decorativa Moderna, illustrata	24.—	»	6.50
Quo Vadis, con 65 illustrazioni	4.50	»	1.80
Dialoghi italiani - tedeschi, pratici,		»	1.60
Grammatica pratica lingua tedesca		»	1.80
Vocabolario italiano - tedesco e viceversa		»	2.50
Primo libro di lettura tedesco	2.—	»	0.90
Studi sulla Frontiera Orientale del Friuli		»	2.50
Vita di Enrico Heine	4.—	»	1.20
Sanclair delle isole, romanzo		»	0.80
Libro di lettura Francese		»	1.40
Geometria elementare	1.25	»	0.35
Leopardi poesie complete	1.—	»	—.40
G. Giusti. Poesie complete		»	—.90
Parini. Poesie annotate		»	—.80
Foscolo. I sepolcri e altre poesie	1.—	»	—.40
Segretario Universale italiano ossia modelli di lettere d'ogni sorta)		»	1.—
Segretario galante, lettere varie per innamorati		»	—.95
Cura di tutte le malattie con le piante,		»	1.60
Gozzi. Le Favole 0.35. Parini. Poesie		»	—.90
Ariberto, poema di G. Prati	3.50	»	—.60
Poe. Poesie tradotte in prosa	2.—	»	—.50
Mazzini. Doveri dell'uomo		»	—.50
Epistolario intimo Guerri Bonmartini	4.—	»	2.30
Candotti. Racconti popolari	3.—	»	1.25
Carità Fiorita. Novelle e Poesie varie		»	0.40
Libro di lettura per il popolo	1.50	»	—.45
Occhiata intorno a noi; utile libro	2.25	»	—.25
50 Favolette e storielle illustrate		»	—.50
Candiani. Ricordi di Pordenone	4.—	»	2.80

Storia di Carlo Magno	3.50	»	1.45
Riga. Lettere, Racconti, favole	1.—	»	—.40
Pellico. Le mie prigioni bella edizione		»	—.50
Dante. Volgare eloquenza	1.50	»	—.30
» Vita Nuova	1.—	»	—.40
Pellico. Doveri degli uomini		»	—.30
Foscolo. Ultime lettere di Iacopo Ortis		»	—.50
Monumenti a V. Em. e Garibaldi. Udine	1.—	»	0.15
I briganti celebri, storie impressionanti		»	—.95
La scuola di orientamento	0.50	»	—.20
Guida pratica malattie segrete ecc. ecc.		»	1.50
Aleardi. Poesie complete	2.50	»	—.80
Le 5 giornate di Milano	5.—	»	1.20
Re Carlo Alberto. Vita e storia	1.—	»	—.25
Ricordo Pellegrinaggio a Roma	—.50	»	—10
Ovidio-Mendès. Arte d'amare	3.—	»	1.50
Ovidio. Le tristezze	1.—	»	—.30
Byron. Pellegrinaggio d'Aroldo	2.50	»	—.80
Degani. Diocesi di Concordia (storia)	2.50	»	1.50
Degani. Monografie Friulane (studi)	2.50	»	1.50
Guerrazzi. Beatrice Cenci, 2 volumi		»	1.50
» Battaglia di Benevento, 2 volumi		»	1.50
Mantegazza. Igiene del cuore e nervi	2.—	»	—.95
I Piombi di Venezia. 2 volumi		»	1.50
Paolo e Virginia 0.50. Giulietta e Romeo		»	—.50
Genoveffa 0.40 I Reali di Francia		»	0.80
Guerrino detto Meschino		»	0.80
Rebuffo Tavole elementi circolari	3.30	»	1.50
Dumas. Visconte Brageionne, 2 volumi		»	2.25
» Venti anni dopo	2.50	»	1.25
Werter. Lettere sentimentali,	.—	»	—.55
Il cuoco per tutti Manuale pratico		»	—.50
Storia della letteratura latina	1.50	»	—.45
Metodo per studiare il latino	1.—	»	—.40
Storia della letteratura italiana		»	1.40
Piccardi. Storia ed uso del caffè		»	1.50
Papanti - Catalogo Novellieri italiani	12.—	»	3.—
Arbpit. La tomba di Gisolfo	—.50	»	—.25
Franzolini. La Musica. Conferenza		»	—.25
Sarfatti. Il Minuetto		»	—.70
I Gagini e la scoltura in Sicilia, 3 volumi	80.—	»	14.—
Vocabolario della lingua italiana		»	2.50
Fornareto di Venezia, illustrato	3.50	»	1.60

Comunicato: Nello stesso negozio si possono trovare parecchi libri *antichi e d'occasione* a prezzi ottimi nonchè **libri vari antichi, rari e curiosi; libri importanti di letteratura e di storia del Friuli e del Veneto** prezzi ragionevoli.

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** od i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri.

Inoltre tengo grande assortimento e vendo a prezzi convenienti **Portafogli di ogni formato, praticissimi comodi, confezionati in vera pelle garantita Portamonete pratici, forti, eleganti. Coltelli e temperini** adatti per militari, **Forbici di acciaio** da ricamo e da lavoro. Molti rasoi affilatissimi di acciaio garantito; **Carta da lettere,** in scatola, finissima; **calamai** da tavolo, **lapis** ed altri articoli affini in genere ecc. ecc. **Prezzi da non temer concorrenza**

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate. Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i **GRAINS DE VALS** a base di Cascara Sagrada e Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi. Esigere. GRAINS de VALS sopra ogni pillola)

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA
1877 1881 1884 1884 1881

L'acqua Salso-Jodica di SALES

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE (Voghera)
OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO
Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
Splendidi Certificati medici

MEDAGLIE E DIPLOMI e CONGRESSI MEDICI constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale salsoiodica di Sales

È la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'jodio. — L'ACQUA di SALES è indicatissima:

CONTRO L'OBESITÀ — Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua Salsojodica di Sales (la più Jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

PER INALAZIONE — sterilizzata e preparata in modo speciale ...

PER IPODERMOTERAPIA — L'Acqua di Sales viene posta anche in fiale per iniezioni, preparate dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico C. Pagani ... Prezzo di vendita scatola da 10 fiale L. 4

GRATIS l'Opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri

Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire **UNA** la bottiglia
Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi

Concessionaria esclusiva è la Ditta
A. MANZONI e C.
Chimici-Farmacisti-Negozianti
MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose.

RONCEGNO
Acqua Arsenico - Ferruginosa

I sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle ANEMIE
Clorosi - Nevrastenie - Malattie muliebri - della pelle - dei bambini - Malaria
— IL MIGLIOR RICOSTITUENTE —
del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o di malattia. - **Telleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cura da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie
A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, *depositarii escl. per l'Italia*

RONCEGNO

La reclame è l'anima del commercio

IGIENE della BOCCA

Stomatos Acqua fenico-Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la **Carie dentaria**, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. **1.50** — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più - medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**, asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. **1.25** — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della
Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.
MILANO — Via Cordusi (Palazzo Borsa)

DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN
del Generale Comm. G. CORNARO

«*Le Pillole Halsen* pur non contenenti sostanze eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura,** e sono tollerate in ogni stagione.

«Sono l'ideale dei medicament contro **l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il rachitismo.**

«**Sono il migliore dei ricostituenti finora noti**»
firmato:
Prof. Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiarissimo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: «**dopo avere conosciute** i componenti e il metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volle gentilmente sperimentarle sui malati ambulanti che ricorrono alla sua clinica per la cura, e che, dopo tali prove **riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata**».

Esigere su ogni flacone la marca depositata dell. *Ditta A. Manzoni e C.*

MONTE ALFEO

E' un acqua minerale di immensa efficacia sia come bibita che per bagno in tutte le malattie cutanee essendo l'azione sua purgativa, diuretica solvente e depurativa.

La Ditta A. MANZONI e C. concessionaria esclusiva della fonte, spedisce gratis l'opuscolo a chi ne fa richiesta.

MILANO, Via San Paolo, 11
ROMA-GENOVA.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco